

Brunetta attacca Tremonti e scoppia la lite nel governo

Palazzo Chigi: stiamo con Giulio. Il Pd: divisi su tutto

LUCA IEZZI

ROMA — Il ministro Renato Brunetta si mette a capo degli scontenti all'interno del governo. Il titolare della pubblica amministrazione ha attaccato due volte il superministro dell'Economia: «Tremonti esercita veti ciechi e conservatori sull'attività di tutti noi: ha praticamente commissariato l'esecutivo. Ne soffriamo tutti. Forse un pò meno vale per i ministri della Lega i quali, per ragioni non filosofiche ma opportunistiche, sono trattati un pò meglio, anche se non benissimo» ha dichiarato ieri in un'intervista al *Corriere della Sera*. A tappare la falla ci ha provato il portavoce del premier Paolo Bonaiuti in viaggio nel Golfo Persico con Silvio Berlusconi: «La linea di politica economica fondata sul criterio della disciplina di bilancio e seguita dal ministro

“Esercita veti ciechi e conservatori, ha praticamente commissariato l'esecutivo”

dell'economia Tremonti è ispirata dal presidente del consiglio e seguita dall'intero governo».

Berlusconi avrebbe rassicurato direttamente Tremonti, ma Brunetta ha rilanciato nella sua rubrica su Rtl: «Il problema non è personale, ma ciascuno deve fare bene il proprio mestiere, Tremonti fatto benissimo il signor no, adesso deve fare il signor sviluppo. Lo conosco da quasi 30 anni, è sempre stato così, con i suoi umori altalenanti. È un geniaccio, molto bravo e serio. Ma non è facile lavorarci assieme». I due hanno avuto screzi anche pesanti durante gli ultimi

consigli dei ministri, la linea adottata da via XX Settembre ha scontentato anche altri ministri, come ~~Claudio Scajola~~, rifiutando ogni richiesta per programmi di sviluppo ed investimento. Ma Brunetta non ha trovato sponde dai colleghi, almeno nelle dichiarazioni ufficiali: «Chi se ne frega — ha dichiarato il ministro del Welfare Maurizio Sacconi — delle liti personali Tremonti-Brunetta: il governo è compatto e la politica è una sola: è quello che conta, non le questioni personali». Alla linea dettata da Berlusconi via Bonaiuti si sono adeguati gli altri ministri Sandro Bondi, Ignazio La Russa, Altero Matteoli, Andrea Ronchi. Gli esponenti leghisti Roberto Maroni e Roberto Calderoli hanno dichiarato che «la linea economica è la linea di tutto il governo».

L'opposizione non crede però che la sortita sia così isolata, per Rosy Bindi, presidente dell'assemblea nazionale del Pd: «Si è aperta la caccia alla successione di Berlusconi. Questo è il senso dello scontro nel governo sulla politica economica, con Brunetta

portavoce dell'insofferenza generale contro l'immobilismo di Tremonti e che stronca come inutili provvedimenti come la ~~social card~~ e la Robin tax su cui il

governo aveva puntato per darsi una parvenza di equità». L'ex ministro Damiano: «Sono divisi su tutto». Il leader del Udc ~~Pierferdinando Casini~~ rincara: «La maggioranza litiga su tutto però Berlusconi dice che vanno d'accordo. Non è possibile trovare un'intesa nel Pdl che è un finto partito. Né è possibile trovare un'intesa con la Lega che sta succhiando tutto quello che può ricattando in termini politici Ber-

lusconi, che è in un momento di debolezza, per andare all'incasso in vista delle regionali». «È ormai chiaro che il governo sta implodendo — sostiene l'Italia dei Valori — Berlusconi non riesce più a controllare i suoi ministri e la sua maggioranza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CASINI

“Vedo che tutti i giorni litigano. La maggioranza litiga su tutto. Però Berlusconi dice che vanno d'accordo”



DI PIETRO

“I ministri non dovrebbero arrabbiarsi con Giulio Tremonti, ma smetterla di essere pallonari”



SGOBIO (PDCI)

“È una babele, una rissa continua. Se ne devono andare a casa per manifesta incapacità”



STORAGE

“Fino alle regionali i ministri tacciano anziché litigare ogni giorno a mezzo stampa”



BINDI

“Si è aperta la caccia alla successione di Berlusconi.”



Questo è il
senso dello
scontro nel
governo”